

Pene pesantissime invocate alla fine della requisitoria nel procedimento arrivato alla fase conclusiva sui fatti del luglio 2001

Processo G8, la folgore dell'accusa

I Pm chiedono più di duecento anni di carcere per i devastatori

DUECENTOVENTI-CINQUE anni di reclusione: è la pena complessiva chiesta ieri dalla pubblica accusa, i pm Anna Canepa e Andrea Canciani, per i 25 manifestanti accusati di devastazione e saccheggio nel processo per le violenze di strada avvenute durante il G8 di Genova.

Le pene oscillano per ciascuno degli imputati da sei a quindici anni di reclusione.

E tra gli imputati ve ne sono quattro genovesi. Molte le polemiche, con Laura Tartarini, avvocatessa dei no global, che sottolinea: «Chi ha ridotto in fin di vita degli innocenti, non si farà un giorno di prigione, mentre chi ha rubato un pacco di lasagne rischia di passarci degli anni».

Per le violenze da parte delle forze dell'ordine nella caserma di Bolzaneto e alla scuola Diaz, infatti, è scontata la prescrizione.



Il Di per Di di piazza Giusti oggetto di un assalto nel luglio 2001

CALANDRI e PREVE
A PAGINA III e IN NAZIONALE

